

lizieri et 500 fanti era partito et andato via, et questo si dice per non aver danari.

25 *Dil dito proveditor Pexaro, da Tormel, di 7, hore 3.* È, oltra quello ho scritto di sopra, come, persuaso per il Vicerè il nostro Governador a mutar alozamento ovvero farlo mutar a li inimici, esso Governador disuase, dicendo quello esser un sbaraiar, e che meio li pareva star in li alozamenti et vincerli con la spà in vasina. Et che 'l Vicerè havia proposto di mandar 1000 fanti, cavalli lizieri et artellarie per expugnar Mortara. Il Governador preditto disse questo esser tentar il fato d' arme senza far guadagno alcuno. Pur fu concluso mandarli certi fanti e cavalli lizieri. Et come il duca di Barbon tirato esso Provedador nostro da parte, disse la Signoria potria mantener la impresa con prestar danari al Duca su una terra che se li darìa; e che lui Proveditor rispose non poterlo far perchè li danari bisogna per pagar le zente, poi per causa di turchi bisognava a la Signoria far armata. Et Barbon disse: « Perdonatime, Perdonatime. » Scrive come, a hore 22, quel zorno francesi in ordinanza veneno fino a li alozamenti de spagnoli a Gambalo, quasi desfidandoli al fatto d'arme, et fo scaramuzato con loro, et fo morto uno homo d' arme yspano et uno preso per francesi, e poi si levorono et fo mandati li cavalli lizieri driedo per intender li andamenti di essi francesi.

Dil duca di Milan, fo lettere in campo. Come el preparava 5400 fanti per ussir fuora con artellarie et andar a expugnar Biagrassa, la qual si tien per francesi, et vi è dentro fanti

26 *A di 11.* La matina, fo lettere di campo, di 8, hore 18, di sier Piero da cha' da Pexaro proveditor zeneral, date a Tormello. Come li francesi et li nostri grossissimi hanno scaramuzato, et li nostri hanno scorso fino a li soi reperi, et hanno morto fanti francesi da 20 in suso et preso da cavalli 10. Ben pensa diman sarà maior scaramuza. Dio ce aiuti! che dubita a questo modo si farà fatto d' arme, come ogniuno dubita.

Di Bergamo, vidi lettere di 8, hore 13. Come di campo, hessendo venuta la posta, hanno lettere di 5, con l' aviso di la presa di Garlasco per forza; et qual loco era assai ben munito et forte, *tamen* come li inimici, che erano dentro, visto li nostri li facevano la battaria, messeno una bareta fora de le mure in segno de acordo, et come li nostri visteno cussi, tutti disordinatamente saltorono alle mure et a la battaria fatta, et in uno octavo di hora lo preseno. Ma perchè furono di quelli volseno sguazar le

fosse che erano profonde, se anegò da 90 persone et molti homeni dabene, tra li quali se anegò el signor Baldissera Signorello, un giovane nominato el signor Ruberto Palavicino, che serviva la Signoria nostra dil suo per farse grande, et un fratello dil Contin da Martinengo. Ita che è stà maior la perdeda che l' aguadagno. Hanno sachizata essa terra, la qual era assai rica, et morti quasi quanti erano dentro, sì soldati, come ferrieri. Et in ditto loco di Garlasco si era posto lo illustrissimo signor duca de Urbin gubernator nostro *cum* il suo colonello, et zereava di fortificarsi dentro. Havevano avviso in campo che li inimici erano tutti passati Ticino ed andati in Vegevene, et subito zonti deslozorono tutti li fanti italiani erano li dentro, et messo in suo loco sguizari, *ita* che italiani se sono sdegnati e ne sono venuti nel nostro campo, con uno nostro trombeta, schiopetieri zereca 70. Et dice dicto trombeta, si avesse voluto aspectar ne veniva un bon numero; e par dicto campo sia partido di Biagrassa per rispetto che molto cominzavano a patir de victuarie. *Item*, quelle gente che erano partite de Lodi sono ritornate in Lodi, per non haver potuto passar Ticino per obstaculo di le gente ussite di Milano; sichè faranno star questi paesi *cum* qualche suspecto. *Item*, scrive, di campo esser aviso che 'l Contarini orator, ne la bataria de Garlasco non ha facto da orator ma da un Cesare in sollicitar la bataria come degno capitano.

Dil ditto, di 8, hore 5 1/2 di nocte. Come in quella hora era gionta la posta di Milano con lettere di campo date heri a di 7, hore 18. Non li è cosa alcuna di novo, salvo che francesi con tutto lo exercito sono in Vegevene, e si dice haver mandato bono pressidio in Novara, et si dice serà forzo ussano de Vegevene, perchè li nostri li toleno le victuarie; et heri per mostrorono di ussir di Vegevene facendo un battaglione, et li nostri li aspectavano con gran core, *tamen* non si partiteno da li muri. Da Milano el signor Duca ha scripto a quelli rectori di Bergamo, per sue di heri, come haveva deliberato de far ussire hoggi quelle gente ussiteno a l'opposito di quelli di Lodi. *Tamen* hoggi si ha aviso de Milano, che ancora non erano ussite, e questo perchè non erano ad hordine li carri per condurre le victuarie et munitione; ma subito fusseno in prompto et pane et carri, usseriano da fanti 5000 forestieri et 4000 de la città, *cum* artellarie, et voleno andar ad expugnare Biagrassa. Ben prima vogliono pigliare castello san Giorgio de mano destra de Bia, et voleno andar *cum* miglior ordine che non hanno fatto con-